



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 6653 del 10/02/2016 dell'Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica della Provincia di Ascoli Piceno con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Case minime via Leonardi 5-7" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 18/02/2016 (prot. n. 767);

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 2652 del 22/09/2016, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico-architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia delle Marche, espresso con nota prot. 2469 del 06/04/2016, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato che, dalla disamina degli atti e dei dati noti a questo ufficio, il fabbricato in questione, allo stato attuale, non riveste interesse archeologico, né si segnalano emergenze archeologiche nelle aree immediatamente circostanti;

Visto il verbale n. 17 della riunione della Commissione del giorno 26/09/2016, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

| | |
|--------------------------------|---|
| Denominazione | Case Minime |
| Comune | Ascoli Piceno |
| Provincia | Ascoli Piceno |
| Nome strada/n. civico | Via A. Leonardi, n. 5-7 |
| Distinto al C.F. | Foglio 68, particella 172, subb. 8, 9, 10, 11, 12 |
| Confinante con | Foglio 68, particelle 590 e 588 C.T. |
| Confinante con altro elemento: | Via A. Leonardi |
| Proprietario: | Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica della Provincia di Ascoli Piceno |

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Case minime", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all.1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa **GIORGIA MURATORI**



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

RELAZIONE STORICA-ARTISTICA-ARCHITETTONICA

ASCOLI PICENO (AP): Case minime, via A. Leonardi, 5
Immobile censito al N.C.E.U. Fg. n. 68, part. 172, subb. 8-9-10-11-12.

• *Collocazione storica e cronologica del bene*

L'immobile in oggetto è situato nel quartiere di Borgo Solestà, nella periferia ovest della città di Ascoli Piceno tra i fabbricati noti come le "Casette del Duce". In un'area di circa mq 30000 vennero collocati dal 1929 al 1940 ben 36 edifici di due piani con 5 unità immobiliari per ogni fabbricato. Questo intervento collocato all'epoca ai margini della città va inquadrato nel problema più ampio che si poneva con urgenza ai primi anni del '900 dell'espansione della città di Ascoli, sostanzialmente ancora contenuta entro le sponde dei fiumi. Nel ventennio 1930-50 vennero realizzati ad Ascoli oltre 1500 alloggi di cui la metà a cura di Enti Pubblici o con contributi statali, in una logica che sembrava seguire una divisione della città per ceti sociali. Case "popolari" vengono costruite a Borgo Solestà (le case del Duce) ed in località Pennile di Sotto, nell'estrema periferia. Gli edifici per dipendenti comunali, impiegati o personale militare vengono costruiti in via Sacconi, via Piave e Viale M. Federici, quelli dell'Istituto Autonomo Case Popolari nel Borgo Luciani. Con l'espandersi della città negli anni '60 il quartiere, dove sono ubicati i fabbricati tra i quali è l'immobile oggetto di verifica, venne poi circondato da costruzioni di Edilizia Residenziale Pubblica con caratteristiche diverse dalle prime e con un rapporto area incasato maggiore: negli anni '70 per questo motivo furono demolite parte delle "casette del Duce" per lasciar spazio ai nuovi condomini.

• *Collocazione storico-territoriale*

L'appellativo di Piceno fu aggiunto al nome Ascoli già da Cesare, per distinguere il centro marchigiano dall'omonimo dell'Apulia. Con Cesare la cittadina divenne uno dei più importanti mercati dell'Italia centrale e nel secolo IV a.C. capitale del Piceno suburbicario. Espugnata dai Longobardi fu unita al ducato di Spoleto per passare nel 774 alla Chiesa. Dopo il potere dei Vescovi nel 1185 era un libero comune e quando nel 1242 venne assoggettata da Federico II di Svevia, questi conferì alla città libere istituzioni e privilegi rispettati anche dalla Chiesa. Seguirono le signorie dei Malatesta, Tibaldeschi, d'Asti, da Carrara. Tentò di ribellarsi al dominio papale nel '500. Vide infine l'invasione francese e gli orrori del brigantaggio e quindi l'annessione all'Italia il 17 novembre 1860.

Il Borgo Solestà ha nella sua parte più antica la piazzetta in cui si affaccia la chiesa parrocchiale di San Bartolomeo e il lavatoio pubblico seminterrato sotto le case nato sui resti dell'antico lavatoio della Corporazione della Lana (XII-XVI sec.). La tradizione vuole che questo fosse alimentato da una sorgente scaturita dal masso in cui fu stato decapitato Sant'Emidio. Il nome del borgo sembra derivare da *Solis Statio* (solstizio) forse dalla festa del solstizio che si celebrava in un tempio qui presente in estate e in inverno (esistono in Ascoli tracce archeologiche di un "collegio" di sacerdoti di Mitra, inoltre la zona ha





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

restituito resti di edifici romani che fanno supporre l'esistenza di un complesso "sacrale"). All'inizio del 1900 avviene ad Ascoli uno sviluppo urbano che procede a gradi e negli anni '20 si sviluppa il villaggio di case popolari a Borgo Solestà in cui vengono realizzati i quartieri operai con chiare caratteristiche di segregazione rispetto alla città.

• **Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione**

L'immobile in oggetto, come i vicini fabbricati della stessa tipologia, è costituito da due piani fuori terra e presenta la struttura portante in muratura mista, travertino e laterizio, solaio di piano in c.a. e tetto in legno. All'interno vi sono 5 unità abitative. Tipico edificio di edilizia economica popolare di epoca fascista, la definizione architettonica è di estrema semplicità compositiva seppure i prospetti principali presentano un'interessante rifinitura basata su di un rilievo, nella parte centrale, dell'ossatura architettonica e un marcapiano impostato sui due volumi d'angolo che, contestualmente, rimarca il portone d'ingresso. Degno di nota è il rapporto con le aree scoperte che contornavano la costruzione definendo un modello di quartiere a bassa densità abitativa con ampie aree lasciate a verde. Recentemente l'immobile è stato oggetto di ristrutturazione in base ad un progetto di riqualificazione urbana con il parere espresso dalla Soprintendenza.

• **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura storico-artistica**

Archivio SBEAP Marche, *Ascoli Piceno ERAP EDIFICIO: n.2 immobili conosciuti come "Casette del Duce" via Leonardi 1/3 e 5/7 loc. Borgo Solestà, M - AP - 100 cs/23, F. Mariano, Architettura nelle Marche - dall'età classica al Liberty, 1995 Fiesole (FI); C. Baldoni, G. Chiurini, P. Listri Città storiche dell'Italia Centrale, 1985, Milano; S. Balena, Ascoli - la storia per le strade, 1986 Teramo; a cura di R. Rozzi e E. Sori Ascoli e il suo territorio, 1984 Cinisello Balsamo (MI).*

• **Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

L'immobile oggetto della verifica, contestualizzato agli altri di simile tipologia, per le rilevanti caratteristiche storiche e tipologiche, nonché per i caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali, risulta possedere i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 16/09/2016.

Il Relatore

Dott.ssa Claudia Casavecchia

Claudia Casavecchia

Il Responsabile dell'Istruttoria

Arch. Pierluigi Salvati

Pierluigi Salvati

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Arch. Carlo Birrozzi

Carlo Birrozzi





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

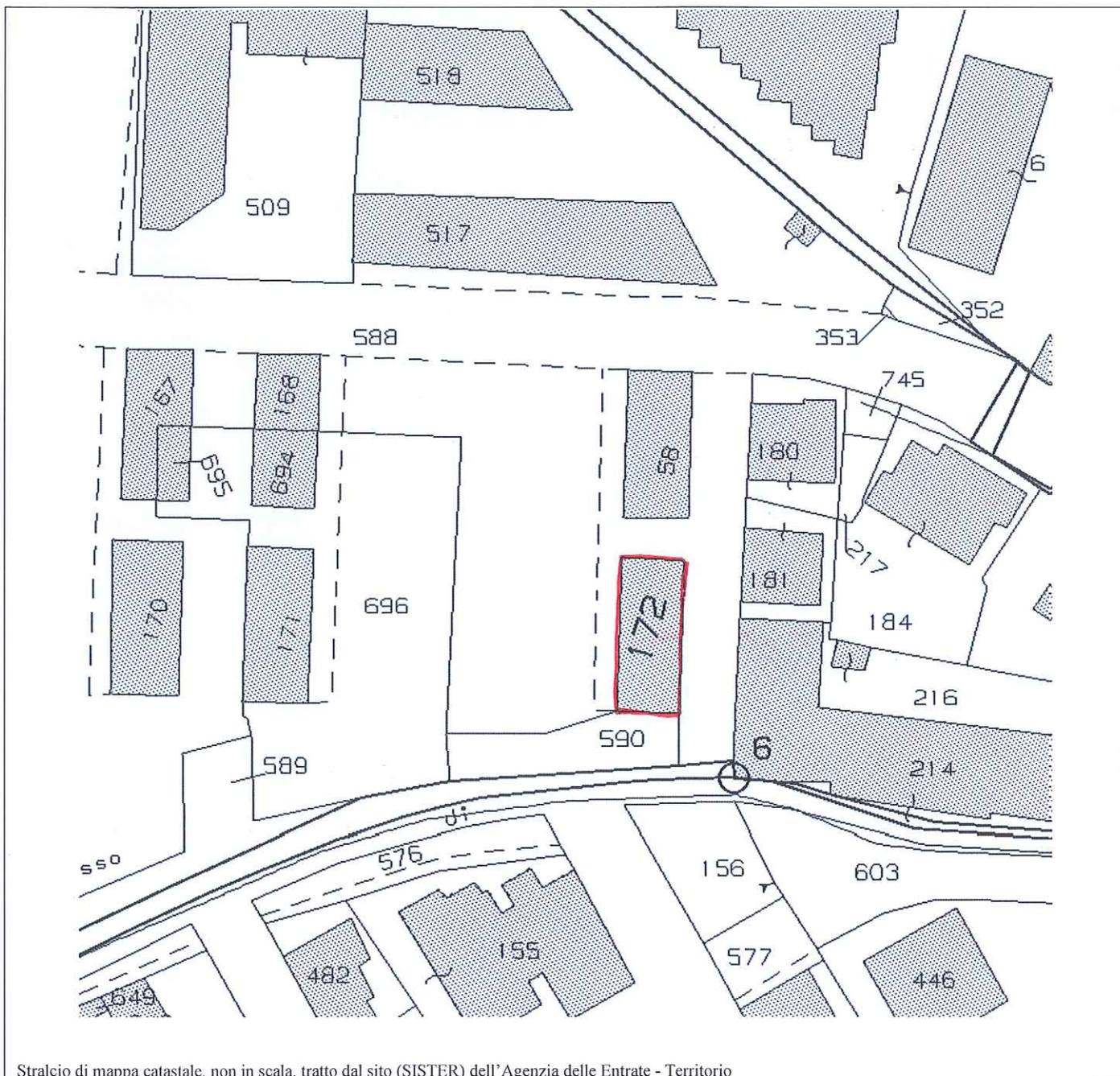
ASCOLI PICENO - Via A. Leonardi, nn. 5 e 7 - Case minime

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 68, part.IIa 172, subb. 8, 9, 10, 11, 12

Proprietà dell'Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica della Provincia di Ascoli Piceno

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it